

**Obbligo di revisione.** Il ministero impugna l'annullamento

## Nuovo ricorso sui vecchi ascensori

**Un altro capitolo nella contesa sugli ascensori.** Dopo la sentenza del Tar Lazio che annulla il Dm 23 luglio 2009 (nella parte in cui impone l'adeguamento in sicurezza anche degli impianti pre-1999, si veda «Il Sole 24 Ore» del 2 aprile) il ministero dello Sviluppo economico ha annunciato ieri l'impugnazione davanti al Consiglio di Stato. Una scelta prevedibile e di fronte a cui, comunque, Confedilizia - che aveva promosso il primo ricorso - non si scompone: «L'annuncio non meravaglia - ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani - e in ogni caso l'appello, anche

quando sarà formalizzato, non sospenderà l'esecutività della sentenza di primo grado: in sostanza, condomini e proprietari di casa continueranno a non essere obbligati a chiedere le verifiche straordinarie previste dal decreto annullato».

A difesa del decreto impugnato il ministero spiega che «non solo recepisce una specifica raccomandazione europea (95/216/CE), ma è una misura di civiltà e di responsabilità a tutela della sicurezza delle persone, che si inserisce anche nel Codice del consumo (decreto legislativo 206/2005), in base al quale l'utente ha il diritto di presume-

re che l'ascensore sia adeguato alla norma più recente».

Ulteriori contrasti tra le parti sorgono sulle stime di costo rese note da Confedilizia. L'indicazione in 6 miliardi di euro dell'onere che deriverebbe per i proprietari, secondo lo Sviluppo economico, è basata «su parametri non rispondenti alle effettive esigenze tecniche di messa in sicurezza del parco nazionale di ascensori in questione. In ogni caso, non è possibile stimare a priori il costo medio di messa in sicurezza degli impianti di più vecchia installazione, mancando un censimento reale su quanti impianti siano già stati adeguati». «La spesa di 6 miliardi non è stata calcolata da noi ma da una società del settore - ribatte Sforza Fogliani - e gli argomenti tecnici enunciati sono già stati tutti analizzati dal Tar».

**A. Gal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

